Martedì 20 Aprile 1915

ABBONAMENTO

Udine e a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE Anno XX N. 93

LE INSERZIONI

[illegible]

L'utilità di risolversi presto

Non abbiamo la stolta presunzione che verità così semplici, le quali appaiono evidenti a noi, sfuggano agli uomini esperti che sono al Governo e comprendiamo che per giungere rapidamente ad un risultato occorre la buona disposizione delle due parti che trattano, ma ci sembra che quando il nostro Governo sia persuaso che l'indugio non modifichi a suo vantaggio le condizioni di trattare, possa, con una intensificazione di energia, giungere presto alla conclusione.

Impiega il nostro Governo questa fretta di concludere e di agire?

Lo ignoriamo.

Abbiamo però il dubbio che esso sia tratto a temporeggiare qualche settimana ancora per il desiderio di perfezionare sempre meglio la nostra preparazione tecnica.

Se il nostro dubbio fosse fondato, tale desiderio sarebbe certamente legittimo e anche lodevole poichè tutti sentiamo quale immensa importanza per l'avvenire del nostro Paese avrà l'esito della prova alla quale ci accingiamo. Occorre non soltanto che noi dalla vittoria comune conseguiamo quegli intenti che sono nel cuore e nel pensiero di tutti, ma anche che noi diamo la dimostrazione della nostra forza effettiva e la misura del valore del nostro esercito, della nostra armata e di tutta la nostra compagine statale. Ma, anche nel caso presente, può esser vero che il meglio è nemico del bene. Può darsi cioè che il Governo intento — e giustamente intento — a render sempre migliore la preparazione militare e finanziaria non dia sufficiente importanza al pericolo che nell'attesa prolungata vada sfibrandosi e corrompendosi quella disciplina e quella preparazione dello spirito pubblico che sono pure — non sarà mai ripetuto abbastanza — elementi preziosi e principalissimi di successo.

Sotto questo aspetto appunto dicevamo che si manifesta sempre più l'utilità, per motivi di carattere interno, di risolversi presto. Abbiamo volentieri riconosciuti in altri nostri scritti recenti che l'attesa dei mesi scorsi ha arrecato il frutto di elaborare la preparazione morale del Paese, operando una utilissima trasformazione di coscienze. Occorre però cogliere il punto giusto. Noi abbiamo il timore — e non ci sembra infondato — che una attesa protratta ancora possa iniziare la parte discendente della parabola e compromettere ciò che si era guadagnato.

I sintomi infatti non mancano. Segni di irrequietezza, di irritabilità, di vera nevrastenia che potrebbero degenerare in fermenti di discordia e disorientare anzichè consolidare la coscienza del Paese.

Ad esempio, gli elementi rivoluzionari favorevoli alla guerra che si erano mantenuti in una giusta direttiva ed avevano utilmente contribuito a formare la preparazione dello spirito pubblico influendo su determinate correnti del nostro popolo vanno perdendo la misura e la loro propaganda, al grido di «guerra o rivoluzione» può divenire elemento disgregatore anzichè di coesione come era desiderabile. Avevano compiuto uno sforzo apprezzabilissimo imponendosi un abito di disciplina così inusitato per essi e così grave alla loro indole. Lo stato di guerra avrebbe senza dubbio rafforzato la loro disposizione ed avrebbe volto a pubblico vantaggio la esuberanza del loro ardente temperamento: l'attesa prolungata comincia purtroppo a far loro apparire insopportabile il peso della disciplina morale alla quale si erano piegati.

Se anche non fossimo già fermamente persuasi della utilità, per ragioni internazionali, di uscire al più presto da questa ormai lunga *fase* preparatoria, saremmo indotti ugualmente da motivi di carattere *interno* ad augurare quanto più prossima possibile la fine di un'attesa che snerva, turba, ed esaspera.

S'intende che se un ulteriore indugio fosse suggerito od imposto da esigenze internazionali non avremmo che da chinare il capo rassegnati, riconoscendo che tutte le considerazioni di carattere interno debbono passare in seconda linea di fronte alle altre. Ma, naturalmente, ora non possediamo gli elementi per giudicare se il prolungamento dell'attesa sia provvido, e dobbiamo per forza aspettare a giudicare i nostri governanti di oggi quando, in ore più tranquille, sarà noto ciò che oggi deve rimanere ignorato.

Confessiamo però che giudicando così, a lume di logica, su ciò che appare alla superficie, tutto ci induce a credere che il momento utile per non aspettar più oltre sia ormai maturato. Così almeno ci sembra perchè, mentre scorgiamo i pericoli e gli svantaggi dell'attesa, non riusciamo a discerne i possibili vantaggi. E' ovvio che questa affermazione si fonda sulle premesse che abbiamo già svolte e che diamo per acquisite al nostro ragionamento. Che cioè l'accordo con gli Imperi Centrali sia da respingersi, pur nell'ipotesi di quelle ampie concessioni alle quali noi non crediamo e che all'Italia convenga assolutamente, sotto tutti gli aspetti, di partecipare alla guerra. Così essendo e poichè noi conserviamo la fiducia che tale ormai sia anche il convincimento del Governo a che può giovare il procrastinare ancora la decisione? Serve forse al miglior esito delle trattative?

Noi abbiamo detto più volte di reputare doverose quelle trattative con l'Intesa che ci consentano di entrare nel conflitto con le migliori garanzie per i nostri diritti e pei nostri interessi: ma in che cosa può essere utile rimetterne la conclusione a più tardi?

Il *più tardi* può differire dall'*oggi* o perchè l'Intesa si trovi in condizioni più avvantaggiose di fronte al nemico o perchè siano aumentate le sue probabilità di vincere senza il nostro aiuto. Perfino Monsieur de la Palisse potrebbe invidiarci la scoperta di una verità così lampante! Ora è chiaro che la seconda ipotesi è tutta a nostro vantaggio. Quanto più l'Intesa si sentirà vicina alla vittoria e crederà di poter fare a meno della nostra cooperazione e tanto più sarà arduo per noi assicurarci con accordi preventivi quel *minimum* al quale non intendiamo di rinunciare.

Nella ipotesi opposta è indubitato invece che l'Intesa diverrebbe più corriva alle promesse ed alle concessioni perchè sarebbe costretta a conferire un maggior valore al nostro intervento. Ma questo vantaggio non sarebbe ad usura ripagato da noi col danno che ci deriverebbe dal maggior sacrificio e dal rischio di entrare in campagna contro nemici tornati in migliori condizioni di quelle in cui oggi si trovano? E, poichè il fattore morale ha grande importanza nel successo, non avremmo in tal caso anche il danno di una minor fiducia e di una più ansiosa preoccupazione per parte del nostro popolo che si vedrebbe impegnato in una partita anche più ardua di quella, non certo facile, alla quale oggi sarebbe chiamato?

Essi sentono quasi la nostalgia del gesto incomposto e violento e quel che poteva essere — inquadrata con le altre — una forza, potrebbe divenire elemento di perturbazione.

D'altronde dal campo opposto si rivela già la stanchezza della recente buona disposizione a non attizzare inutilmente divisioni e risentimenti. E' di ieri, per esempio, l'articolo di un deputato nazionalista che aggredisce violentemente gli interventisti della sponda opposta, non limitandosi soltanto a rilevarne ed a procurare di frenare le intemperanze — che a noi pure dispiacciono — ma avventando contro di essi il sospetto, non giustificato finora, che essi slealmente agiscano per un fine ricondito e, mentre invocano l'intervento, in sostanza non lo desiderino per poterne sfruttare la mancanza a fini rivoluzionari. Accusa provocatrice che sembra fatta apposta per suscitare la reazione degli accusati e spingerli sempre più fuori di quella sfera di concorde azione alla quale erano stati attratti dal desiderio sincero di conseguire lo scopo supremo della guerra nazionale, a cui ogni particolare e partigiana aspirazione deve o dovrebbe essere sacrificata.

Ci sembra d'altronde che il dilagare delle discussioni sui giornali più autorevoli non serva più alla preparazione spirituale del Paese, ma alimenti piuttosto uno stato di perplessità e determini una stanchezza ed una confusione non fatte certo per produrre utili risultati.

Anche qui esemplifichiamo. In questi ultimi giorni si sono accese vive due discussioni: quella sulla possibilità di una pace separata austro-russa e quella provocata dalla *Stampa* sul tradimento del quale si renderebbe colpevole il Governo se non ottenesse dall'Intesa almeno la Corsica, Biserta ed un'alleanza già conclusa anche per dopo la guerra.

Orbene le due grandi schermaglie verbali, nelle quali sono intervenuti tutti i grandi e piccoli giornali d'Italia, si sono esaurite con molto rumore e con nessun costrutto. *Sarebbero state* necessarie e doverose se fondate su di un fatto certo o su di una ipotesi effettuabile; invece si sono rivelate per quel che erano: esercitazioni verbali non buone ad altro che ad ingannare il tedio dell'attesa.

Ma chi può dire se esse non lascino in un gran numero di menti, poco assuefatte a raccapezzarsi nel labirinto della politica un oscuro lievito di dubbi, di perplessità, di desiderii o imprecisati o irraggiungibili o, magari escludentisi a vicenda *per la contraddizion che nol consente?*

Ed ora, per variare, sta per riprendersi a piena orchestra la sinfonia sulle amenità che taluni giornali russi periodicamente ci ammanniscono, sempre più incoraggiati dalla inattesa e mastodontica *réclame*, fatta loro sulla stampa italiana, che asseconda così, in modo insperato, i fini che essi si proponevano con le loro trovate.

Così mentre più occorre negli italiani la revisione chiara *di ciò* che si deve fare e di quello su cui non si può transigere, si rischia disperderla in una nebbia che la oscura e potrebbe finire col sommergerla.

Affretti dunque più che può il Governo la decisione della quale noi non dubitiamo e, pur ispirandosi nella scelta del momento alla valutazione esclusiva della maggiore convenienza per le altissime finalità da raggiungere, tenga conto anche di questo: che la perfetta riuscita di una operazione non dipende soltanto dalla valentia del chirurgo e dalla scelta delle più perfette ed ineccepibili condizioni di tempo e di luogo, ma anche — e, talvolta, sopratutto — dalla fiducia, dall'animo, e dalle forze del paziente.

Nessuna insofferenza isterica è in noi: ma la preoccupazione ansiosa che l'eccesso di attesa — quand'anche giovi da un lato — non sminuisca la fiducia, non turbi l'animo, non logori le forze del popolo d'Italia, prima ancora che fiducia, animo e forze esso consacri al cimento dal quale dipendono le fortune e il suo onore.

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 aprile 1915).

Affari approvati

Socchieve — Condono pagamento dovuto dal malghese di Monte Riu.

Carlino — Autorizzazione a stare in giudizio contro il Comune di Marano per diritti di pesca.

Tarcento Concorso per la revisione dei tori.

Forni Avoltri — Contributo a favore della cattedra ambulante.

Treppo Carnico — Domanda Capris Giacomo per concessione piante.

Pocenia — Assunzione servizio procacciato con cavallo.

Fagagna — Concorso per la cattedra ambulante.

Udine — Accettazione prestito Lire 50.000 per costruzione nuovo edificio ad uso scuola arti e mestieri.

Remanzacco — Aggiunta al Regolamento Organico Impiegati e salariati comunali.

Palmanova — Convenzione con l'ospedale per ricovero ammalati poveri.

Montereale Cellina — Cessione area pubblica.

Teor — Quota di pensione a favore della vedova del d.r Tullio Trevisan.

Feletto Umberto — Regolamento impiegati e salariati comunali. Aggiunta di un articolo.

Pocenia — Indennità di alloggio al segretario pel 1915.

Villa Santina — Vendita piante bosco Vinadia

Osoppo — Affranco canone

Pagnacco — Sussidio alle farmacie

Arzene — Mutuo pel fabbricato scolastico di S. Lorenzo.

Attimis — Aumento di assegno al regolatore dell'orologio.

Pontebba — Transazione minori Morassi.

S. Giorgio Nogaro — Mutuo per l'edificio scolastico di Nogaro e Torre Zuino.

Pozzuolo del Friuli — Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto.

Pozzuolo — Gratificazione sussidio al Portalettere.

Meretto di Tomba — Mutuo di lire 43200 per gli edifici scolastici Meretto e Tomba.

Lestizza — Provvedimenti per acquisto grano.

Pozzuolo — Provvedimenti per acquisto granone.

Sedegliano — Idem.

Pasian di Prato — Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per l'edificio scolastico di Passons.

Attimis — Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per edifici scolastici.

Sesto Reghena, Pravisdomini, Colloredo Montalbano — Provvedimenti per acquisto grano.

Strada Ampezzo-Sauris — Modificazione. Mutui precedenti in conformità alle istruzioni del Ministero

Pocenia. — Tariffa per le tasse di famiglia e di esercizio. Proroga applicazione.

Arta. — Mutuo per ampliamento cimitero del capoluogo.

Udine. — Concorso spesa costruzione Ponte sul Torre tra Salt e Godia.

Azzano Decimo — Prestito per edifici scolastici.

Forni Avoltri. Prestito cambiario con la Ditta Durigon per grano.

S. Leonardo. — Sussidio ai danneggiati dal terremoto.

Forni di Sotto — Mutuo di L. 31042,88 per opere pubbliche.

Valvasone — Provvedimenti per il granone.

Campoformido — Accettazione prestito L. 9000 per l'esecuzione di varie opere pubbliche.

Tramonti di Sotto — Vendita grano a prezzo ridotto.

Ovaro — Cimitero della Pieve per le frazioni sulla destra del Degano.

Decisioni varie

Gemona — Acquisto *fondi per accesso* al macello (esprime parere favorevole).

Pordenone — Conto corrente colla Banca *esattrice* (approva salvo ratifica consigliare).

Prata di Pordenone — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Pordenone — Diminuzione tariffa daziaria (approva salvo ratifica consigliare).

Pavia d'Udine — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

S. Pietro Natisone — Tassa esercizio *Ricorsi*. (Respinge i ricorsi di *Domenis* Don Stefano, Mullig Don Luigi, Settaro *Erminio*, *Zufferli* Andrea. Accoglie il ricorso di Domenis Giuseppe. Accoglie in parte *ricorsi di* Strazzolini Rinaldo, Borsoi Giuseppe.

Preone — Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta)

Cividale — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Affari respinti

Venzone — Bilancio 1915.

Osoppo — Bilancio 1915

Commissione elettorale

(Seduta del 19 corrente)

Seguì ieri alla Prefettura la seduta della commissione elettorale sotto la presidenza del giudice anziano cav. nob. Antiga.

Furono approvate le liste elettorali dei seguenti Comuni: Maniago, Meretto di Tomba, Manzano, Forgaria, Lauco, Dignano, Fontanafredda, Tarcetta, Faedis, *Fanna*, *Fiume* Veneto, Drenchia, Fagagna, Bagnaria Arsa, Bicinicco, *Brugnera*, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Bordano, Arzene, Platischis, Torreano, Talmassons, Verzegnis, Vito d'Asio, Tramonti di Sotto, Zuglio, Zoppola, Venzone, Tavagnacco, Villa Santina, Trivignano, Vallenoncello, Tolmezzo, Tramonti di Sopra, Varmo, Valvasone, Trasaghis e Tricesimo.]

Il commercio dei vini nelle principali Regioni d'Italia

La Direzione generale dell'agricoltura con sede in Roma, ci comunica in data 12 corr., le seguenti notizie sul commercio dei vini nelle principali regioni d'Italia:

L'attività commerciali manifestatasi nelle precedenti settimane, *si è andata* estendendo anche nelle altre regioni che, come il *Veneto e* la Toscana, ecc., erano restate finora inattive. Anche nelle Puglie, dove la scorsa settimana si notava una sosta negli affari, vi è stata una notevole ripresa negli acquisti.

L'esportazione del vino sè mantenuta abbastanza attiva, ma dalle Puglie si lamenta la mancanza di vagoni che ha impedito di corrispondere alle richieste pervenute specialmente dalla Germania e dalla Svizzera.

I prezzi sono stati sostenuti.

PIEMONTE. E' continuato in questa settimana un certo movimento *nelle* contrattazioni per vini; sono state specialmente ricercate le qualità più fine delle quali però, vi è disponibile *solo* una *esigua* quantità. L'esportazione è stata abbastanza attiva per la Germania, quasi nulla per altre destinazioni. I prezzi dei vini rossi comuni variarono da lire 17 a 27 l'ettolitro.

VENETO. Nella provincia di Verona si è avuto una leggera ripresa negli affari, ma nelle altre provincie venete continua la calma. I prezzi non hanno subito variazioni.

EMILIA. Il commercio dei vini nel Modenese ha continuato a svolgersi con sufficiente attività. L'esportazione è stata abbastanza notevole sia per altre regioni dell'Italia settentrionale, sia per la Svizzera e per la Germania I vini rossi comuni si sono quotati da lire 17 a 19, quelli bianchi da lire 10 a 12 ed i Lambruschi da lire 20 a 40 l'ettolitro, i prezzi però tendono ad aumentare.

Nelle Romagne ha dominato ancora la calma. I prezzi dei vini rossi comuni variarono da lire 15 a 20 l'ettolitro nella provincia di Forlì, da lire 9 a 15 in quella di Ravenna, i vini bianchi dolci del Ravennate si quotano invece da lire 18 a 15 ed i filtrati dolci da lire 17 a 21 l'ettolitro.

TOSCANA. I commercianti locali hanno fatto parecchi acquisti di vini fini di collina per le ordinarie provviste pagando in media a lire 19 l'ettolitro. Abbastanza ricercati, da parte dei negozianti della Umbria, sono stati i vini bianchi che si sono quotati da lire 18 a 20 l'ettolitro.

MARCHE. Sono diminuite le richieste dall'Umbria e da Roma, ma vi è stata una certa attività per i vini scelti, richiesti dal consumo locale I prezzi oscillarono fra le 18 e 24 lire l'ettolitro.

PUGLIE Alla calma notata nella settimana precedente ha fatto seguito di nuovo una notevole attività negli acquisti; i prezzi perciò sono stati sostenuti e tendono all'aumento. Si hanno sempre molte *richieste* dalla Svizzera e dalla Germania ma l'esportazione *non* ha *potuto* aver luogo per mancanza di serbatoi e di vagoni chiusi.

SICILIA. Il commercio vinicolo ha continuato a svolgersi abbastanza attivamente sui mercati siciliani I prezzi non hanno subito variazioni.

SARDEGNA. L'esportazione è stata quasi nulla e gli affari molti limitati. I vini del Campidano rossi si sono quotati da lire 18 a 19 l'ettolitro, quelli bianchi a lire 0.95 il grado ettolitro.

da S. Martino al Tagl.

Mutuo per sistemazioni stradali

Il Ministero dei LL. PP. ha concesso un mutuo di lire 9.600 per la sistemazioni di strada.

da Ovaro

Per la sistemazione stradale

Il nostro comune ha ottenuto, per l'autorevole *interessamento* dell'on. Gortani un sussidio di L. 24500 per la bistemazione delle *strade frazionali*.

La rimanente spesa preventivata in L. 48000, sarà *coperta* mediante un mutuo che venne già concesso dalla Cassa Depositi e prestiti.

da Gemona

Gli ordini del giorno votati dal Convegno socialista

Domenica a *Gemona* ebbe luogo l'annunciato convegno delle organizzazioni *economiche* e socialiste del Friuli. Erano rappresentate circa 20 organizzazioni, altre avevano data la propria adesione.

Il sindaco avv. Fantoni portò il saluto della sua città ai convenuti, quindi in forma privata, i congressisti iniziarono i loro lavori.

Vennero approvati i seguenti ordini del giorno del sig. Ruggiuenti segretario della Camera del Lavoro di Udine:

«Il Convegno conscio della necessità di dar vita e sviluppo alla organizzazione sindacale rivolge un caldo appello a tutte le *organizzazioni* politiche, ed economiche del Friuli, che accettano il principio della lotta di classe, acchè diano la loro attività e il loro interessamento per aiutare e facilitare il sorgere di questo movimento:

ritenuto indispensabile alla buona riuscita del progetto di azione presentato dalla Camera del Lavoro, il massimo affidamento fra tutti i rappresentanti della provincia, procede alla nomina di fiduciari i quali si dovranno mantenere in continui e stretti rapporti colla Commissione Esecutiva per tutte quelle iniziative di carattere sindacale atte a consolidare e *valorizzare* l'organismo camerale;

delibera poi l'obbligarietà di adesione alla Camera di Lavoro per tutte le *organizzazioni e resistenza* già esistenti e che si costituiranno nelle provincie»

Il Convegno per discutendo dei rapporti fra cooperazione e resistenza, premesso che il movimento cooperativo perderebbe la sua efficacia ove non fosse aiutato dallo spirito di conquista proprio della organizzazioni, minacciando di degenerare in una comune pratica mercantile, invita i soci delle cooperative e gli operai che lavorano per conto di esse ad inscriversi alla Camera del Lavoro, ed invita le cooperative stesse a sussidiare le *Camere* del Lavoro.

Infine l'avv. *Cosattini* diede ragione del seguente ordine del giorno che è approvato:

«Il Convegno mentre impegna le *organizzazioni* operaie del Friuli ad intensificare l'agitazione per ottenere dagli enti pubblici provvedimenti intesi sollevare tanta parte della Provincia dalla fame; considera ogni impiego di mano d'opera tendente a lenire la disoccupazione causata dalla mancata emigrazione, per quanto largo, intenso inadeguato alle gravissime necessità del momento ed a quelle del domani, se non si dia opera ad una urgente e larga azione *intesa* a facilitare, coordinare ed indirizzare un vero *movimento emigratorio*».

da Palmanova

Il commercio

(x) Epoche già passate alla storia, presentavano *la nos.* piazza commerciale florida di lavoro, ricca di affari; *pur troppo*, in questi tempi la decadenza comune del mercato per la crisi che attraversiamo ha reso la nostra cara cittadella ancor più in dolorosa situazione.

Il mal segnato confine ci chiude la via di espandere il commercio e come giovinezza trascurata fa di noi tanti sacrificati innocenti.

La buona volontà degli uni, le energie degli altri ci raccolga tutti uniti per la grandezza del nostro paese e la prosperità di Palmanova, e da queste colonne facciamo l'augurio più vivo che le giuste e sante aspirazioni che albergano in ogni cuore italiano siano coronate dalla vittoria e fidenti nell'avvenire, *aspettiamo gli eventi*.

Il primo Concerto della Banda Cittadina

19 — Ieri *sera* alle ore 19.30 tenne il suo primo concerto la nostra banda cittadina.

L'ottimo programma annunciato fece intervenire una folla di popolo, non tanto eguale ad altri concerti.

I cinque pezzi musicali svolti ebbero una buona esecuzione ed in special modo l'atto 4 o della Favorita e la Sinfonia del Nabucco, i quali vennero applauditi.

Con questo concerto la nostra banda diede una nuova prova della sua valentia nell'arte musicale, e di ciò va data lode all'egregio maestro sig. Pietro Savorgnani che nulla tralascia per rendere il nostro corpo bandistico sicuro nell'*interpretazione* ed esecuzione.

Meritano pure plauso i bandisti tutti che con la loro opera assecondando il loro maestro nel mentre fanno trionfare l'arte di Euterpe, portano onore al loro sodalizio ed al paese tutto.

Partenza di un concittadino

19 *Oggi* partì alla volta di Belluno il nostro concittadino Perito Aldo Sommaggio sottotenente di complemento.

Agli auguri che gli innumerevoli amici esternarono al partente, aggiungiamo i nostri più sinceri.

da Cividale

Per l'allargamento del ponte

Il Ministero ha concesso al nostro comune un sussidio di lire 4750 corrispondente al 25 per cento della spesa totale che *sarà sostenuta per l'allargamento* del ponte sul Natisone.

L'acquedotto Pojana

Ieri la Giunta consorziale al completo tenne seduta nella quale, dopo varie comunicazioni riflettenti l'andamento ordinario dell'azienda, si occupò dello stato dei lavori, per affrettare i quali venne disposta una nuova diffida all'impresa.

Accettò la proposta di una variante nella conduttura secondaria di Guspergo; e nei riguardi della *derivazione* per Rosazzo, che quegli abitanti proporrebbero di *modificare*, per mancanza di sufficienti elementi deliberò di rinviare ogni decisione in merito.

Non venne accolta una domanda di rifusione di danni dipendente dai lavori dell'acquedotto, per non essere stato provato in nessuna maniera l'obbligo nel Consorzio.

Autorizzò infine il pagamento di un acconto competenze e spese alla Direzione dei lavori.

da Pagnacco

Pro Patronato scolastico

II. Lista — *In morte di Mainardis Maria*: De Toni Anna lire 2, Murero *Carolina* 2, Rag. Bianchuzzi Vittorio 2.

da S. Giovanni di Manz.

La festa degli alberi

Ieri sotto gli auspici del Patronato Scolastico, ebbe luogo la festa degli alberi. Vi *parteciparono 500 bambini* tra cui quelli dell'asilo infantile, il *sindaco cav. Molinaris*, il co. Francesco di Trento, tutti gli insegnanti e le autorità del paese. Parlarono vivamente applauditi il cav. Mulinaris ed il co. di Trento.

La cerimonia si chiuse col canto di alcuni inni eseguiti ottimamente dai bimbi delle scuole.

da Barcis

Un incendio doloso?

L'altra notte si sviluppò nella casa di certo Antonio Colussi un violentissimo incendio, il quale non solo distrusse completamente il fabbricato, ma si appiccò anche alle case attigue di certi G. B. Bersle e Teresa Daulon danneggiandole *seriamente*.

Si sospetta che l'incendio sia stato *doloso*, ed i *carabinieri dopo* avere esperite attive indagini deferirono all'autorità *giudiziaria* Antonio Colussi proprietario dello stabile nel quale si manifestò il fuoco.

da S. Vito al Tagliamen.

Operai che domandano lavoro
Le assicurazioni del Sindaco

Lunedì mattina una cinquantina di braccianti, occupati dal Consorzio di bonifica Malmose-Selvata.

Si portarono in Comune per protestare contro il licenziamento di una parte. Il sindaco cav. Morassutti consigliò i dimostranti a riprendere il lavoro anche se non tutti potranno essere occupati poichè l'opera è ormai prossima ad essere compiuta. Promise per gli altri che rimarrebbero disoccupati, di procurare lavoro entro tre giorni, impegnando il Comune di dare in questo breve tempo il granoturco ad un prezzo limitatissimo, previo rimborso quando avessero trovato il lavoro.

La comitiva non si persuase in sulle prime ma poi, con le maggiori assicurazioni del sindaco e del consigliere democratico sig. Pietro Barbin, gli animi si rappacificarono e i dimostranti si sciolsero.

da Prato Carnico

Comizianti denunziati

L'altro ieri alcuni neutralisti di qui vollero ad onta della proporzione della autorità tenere un pubblico comizio contro la guerra e sulla disoccupazione.

I carabinieri denunciarono certi Ottavio Puntil, Fabiani Giacomo, Leita Giacomo e Oleva Giovanni per esser contravvenuti alla proibizione del comizio.

da Muzzana

Il furto di due buoi

Dalla stalla di Pietro Cigainero vennero la decorsa notte rubate ad opera di ignoti, due giovenche.

Dei ladri fino ad ora, malgrado le attive ricerche iniziate, non si hanno traccie.

da Enemonzo

Consiglio Comunale

Oggi alle ore due pomeridiane si tenne una seduta nella sala di questo Municipio. Vennero discussi i seguenti argomenti:

Ancora circa la revoca della deliberazione consigliare 18 gennaio 1915 relativa al Bosco Queston Questute sopra la Cengia — Offerta per l'acquisto dei boschi medesimi.

Dopo ampia discussione questo oggetto venne rinviato.

Sono invece approvati gli oggetti seguenti:

Adesioni della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Seconda lettura);

Circa la vendita del bosco Isoletta.

Affittanza dello stabile Floris.

Dimissioni del sig. Diana Vittorio dalla carica di Commissario per la distribuzione del grano.

Istanza Iachin Luigia maritata Zanter per sussidio.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Dopo le strane avventure di Protea, il pubblico del Sociale provò ieri sera tutte le dolci e pure emozioni che può destare una semplice pagina di vita veramente vissuta.

Dapprima la trama perfidamente ordita da anime perverse, e poscia l'odissea di due tenere creature erranti, sole, lontane dal tiepido e confortatore raggio famigliare destano il più vivo sentimento di pietosa commiserazione.

In tutte le dolorose vicende vi abita sempre un'onda di bene, ed alla fine, quando il cuore trambasciato d'una madre si posa e s'allieta dinanzi alla sua amata creatura, per anni e anni pianta come sperduta nelle lunghe e dolorose peripezie d'una vita zingaresca, nell'animo dello spettatore sorge un soave sentimento di sollievo e di intima soddisfazione.

Brillantissima la scena comica.

Questa sera lo spettacolo veramente adatto per famiglie si ripete.

La fortuna dei Rothschild

La morte di lord Nataniele Rothschild, capo della celeberrima Casa bancaria londinese, risuscita il ricordo delle origini e della potenza di una tra le maggiori dinastie di finanzieri che la storia ricordi.

Il capostipite dei Rothschild, Amschel Mosè, un mercante di Francoforte nel 1870 comperò la casetta ove abitava, una casetta, che sulla porta, invece del numero indicatore allora sconosciuto portava per segno un piccolo scudo rosso (Roth: rosso, Schild: scudo). Di qui l'origine del nome che rimase poi a suo figlio, Meyer Amschel, invitato da un intimo del Langravio di Hanau, il barone Estorff fu chiamato ad esprimere il suo parere sulla provenienza di una moneta antica — essendo notoria la sua profonda conoscenza in numismatica. Chiamato a palazzo Amschel Rotthschild trovò il Langravio intento ad una partita agli scacchi, e, nell'attesa, si pose ad osservare le vicende del giuoco. Ad un tratto, il principe lo richiese:

— Sai giuocare a scacchi, forse?

— Di certo — rispose il giovane — se sua altezza vuol degnarsi di far questa mossa, in tre mosse la partita è decisa in suo favore.

Fu un consiglio felice. Ma non dal suo successo e dal favore conseguitone ebbe origine la fortuna dei Rothschild. Si bene dal loro genio degli affari, dal loro colpo d'occhio politico, dalla tenacia del lavoro Come la fortuna di Amscheld Rothschild crebbe, i suoi tre figli si divisero l'Europa e furono tre regni del denaro: uno fondato in Inghilterra, l'altro in Francia, il terzo nei paesi tedeschi.

In Inghilterra si trasferì il terzo figlio di Amschel Rothschild, Nathan. Vi si trasferì a 21 anno nel 1801. In breve fu uno tra i notabili di Manchester e suo padre, stimandone esattamente le qualità, gli mise a disposizione capitali fortissimi. Non si dedicò subito agli affari di banca; cominciò col lavorare in oggetti antichi e in stoffe: poi si volse agli affari di cambio.

La guerra anglo francese ostacolò il commercio: il blocco continentale era là a minacciare i temerari che importassero ed esportassero merci dall'Inghilterra. Ma Nathan Rothschild amava il pericolo; lo affrontò e guadagnò enormemente. Quindi si trasferì a Londra portandovi quattro milioni di sua sostanza. Levit Barnett Cohen, uno tra i magnati della City, ne ammirò tutto il genio mercantile che lo strinse a sè dandogli in moglie sua figlia. Ma gli parve poi che osasse troppo e un giorno gli espresse il suo timore di vederlo fallito e il dispiacere di avergli affidato le sorti della figlia. Nathan sorrise:

— Mi avete dato una figlia, è vero. Ma vi assicuro che avreste fatto un affare di gran lunga migliore dandomele tutte.

Waterloo fu una delle sue vittorie.

Non appena seppe che Napoleone dall'isola d'Elba era rientrato in Francia, abbandonò precipitosamente le rive del Tamigi e si pose al seguito dell'esercito inglese operante in terra ferma. Nathan assistette sull'orlo del bosco di Soigne a quella terribile battaglia che segnò la rovina del secondo dominio napoleonico, e prima ancora del disperato tentativo della guardia, certo che la vittoria era sfuggita a Napoleone, si allontanò a briglia sciolta in direzione di Bruxelles, e di là corse ad Ostenda. Sulla spiaggia del mare, malgrado la tempesta, versando duemila lire alla moglie di un marinaio, riuscì a persuadere quest'ultimo a traghettarlo. Superato il mortale pericolo Nathan potè arrivare alla Borsa di Londra prima assai che la notizia della vittoria inglese avesse alterato i prezzi. Correvano anzi le voci più allarmanti, si sussurrava di successi napoleonici e un panico terribile invase la City.

I corsi dei valori, aiutati dalla commedia giocata dal Nathan e dai suoi agenti, rovinavano a precipizio. Tutti vendevano a vilissimo prezzo, anche Rothschild. Ma, sottomano, col mezzo di altri agenti segretissimi, Rothschild, si trovò ad aver guadagnato in un solo giorno, per oltre 20 milioni di merchi.

La sua potenza divenne però mondiale quando, nel 1818, insieme con i suoi fratelli, si assunse il prestito prussiano di 30 milioni di talleri.

D'allora la sua sostanza divenne gigantesca. Il genio finanziario del Rothschild non era accompagnato da coltura: non sapeva quasi scrivere: celava la sua ignoranza con i modi bruschi e col discorso breve.

Nel 1820 fu nominato console austriaco, nel 1822 barone ma non usava molti ordini di cui era insignito.

L'ultimo suo affare fu lo stabilire che la sostanza Rotoschild dovesse restare in famiglia, che avvenne mediate una serie di matrimoni: il baronetto Lionetto, figlio maggiore di Nathan sposò sua cugina Carlotta, figlia di Carlo, residente a Napoli, e Carlotta, figlia di Nathan, sposò il barone Anselmo, ditta Viennese.

Lionetto Rotchschild succedette al padre 1836. Fu eletto deputato ai Comuni, esonerato dall'obbligo di pronunciare la formula di giuramento cristiano anzi, da allora la formula, fu mutata onde la Camera bassa fu aperta anche ai non cristiani.

Al contrario del padre era colto e sua moglie era una signora bella ed educatissima, che Beniamino Disraeli chiamava con orgoglio sua amica. Al contrario del padre, era benefico ed aiutava artisti letterati così Enrico Eine.

Morì nel 1879 e da allora fu capo della casa Nataniele, morto pochi giorni addietro, il quale, al principio della guerra, come sarà nella memoria dei lettori, restituì le patenti di barone austriaco.

Delle sorelle di Oatanele, Leonia è moglie di Alfonso Rotschschild di Parigi, ed Eulalia del barone Ferdinando Rotchschild di Vienna.

Il figlio maggiore sir Walter, non si occupa di affari: è naturalista e possiede un grande istituto zoologico nella sua tenuta di Tring presso Londra, Lord Rothschild ha lasciato inoltre una figlia.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Ruolo delle cause nella prossima sessione

Nella prossima sessione delle Assise saranno trattati i seguenti processi:

Maggio 4. Tilatti Bernardino per mancato omicidio; testi d'accusa 7.

5 e 6. Princis Carlo per spionaggio; testi 5.

7, 8 e 11. Di Santolo Domenico per mancato omicidio; testi 13.

12, 13 e 14. Pozzo Emerico per tentato spionaggio; testi 12

15, 16 e seguenti. Primus Lucia per omicidio; testi 24.

Presiederà il cav. Domini; la pubblica accusa sarà sostenuta dal cav. Brisotto; cancelliere Attilio Volde.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Appropriazione indebita

Filippi Roberto Alfonso Efren di anni 28 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per anni uno e mesi 2 ed alla multa di lire 280 per appropriazione indebita qualificata continuata commessa in Moggio in varie epoche degli anni 1911 e 1912 in danno di Nat Pietro, Nat Tommaso, di don Giovanni Arzil, di Coren Giovanno, di Nat Giuseppe, di Nat Giovanni e di Eorabosco Domenico.

La Corte conferma.

Cronaca Cittadina

La fiera di S. Giorgio

Il 22 corrente si aprirà la fiera di S. Giorgio.

Le circostanze eccezionali non hanno impedito che la fiera venisse preparata con tutto lo slancio possibile ed ormai la sua riuscita è pienamente assicurata.

Ottime e numerose sono infatti le prenotazioni già pervenute ed altre continueranno indubbiamente ad arrivare in questi ultimi giorni.

Le mostre della carrozzeria e delle macchine agrarie, avranno anche quest'anno largo sviluppo ad esse è ormai assicurata eccellente riuscita.

Non occorre dire che il mercato-concorso di tori e torelli che avrà luogo durante la fiera di S. Giorgio riuscirà al tutto degna della fama che ormai s'è acquistata in tutto il Friuli.

Tumulti a Fanna

Giunge notizia da Fanna che stamane sono scoppiati gravi tumulti di disoccupati, per la distribuzione del grano.

Il sindaco ed il delegato vennero assediati nel Municipio che fu fatto segno ad una fitta sassaiola.

L'intervento d'una compagnia di soldati valse a ristabilire l'ordine.

Vennero operati numerosi arresti.

Mutui a Comuni

Con recenti decreti sono stati concessi i seguenti mutui a Comuni della provincia:

Castions di Strada L. 3800 per la costruzione della strada di circonvallazione.

Fiume Veneto L. 29.900 per la costruzione della strada di Caneva e del ponte a Ciampello.

La riunione di oggi del Comitato di soccorso pro disoccupati

Stamane si è riunito il Comitato di soccorso pro emigranti.

Erano presenti il Prefetto comm. Luzzatto, il sindaco comm. Pecile, il comm. co. Pancera di Zoppola presidente dell'Ufficio del Lavoro, il signor Tempo rappresentante della Società Operaia, il rag. A. Migliorini benemerito segretario.

Come è noto il benemerito Comitato ha quasi completamente esauriti i suoi fondi e nella seduta di oggi deve appunto decidere sul da farsi.

Mentre scriviamo la seduta continua.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Programma eccezionale per martedì 20 e mercoledì 21 aprile:

«Bambole e bambini». Commedia brillantissima interpretata dall'eletta artista Leda Gyps.

«Nel Paese dell'Oro». Dramma in 2 parti edito dalla Casa Cines di Roma. Scena comicissima.

Dopo le proiezioni cinematografiche: Linda Della Villie. Elegantissima divetta.

La Manon. Cantante italiana.

Straordinario successo della Troupe Elerks.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Camera di Commercio

Nuovi divieti d'esportazione

La «Gazzetta Ufficiale» del 16 corr. pubblica un decreto che dal 16 corr. è vietata l'esportazione delle seguenti merci: naftalina e suoi derivanti nitrosi nitrato di ammonio, allumi e sali di potassio, perossidi metallici e olio di cocco.

Onoranze funebri

All'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Adele Peroch ved. Berghinz: famiglia Emilio Morassi L. 2, famiglia co. Florio 10; di Ambrogio Piussi: dott. Vittorio Cosattini 2; di Maria Pignat: Raimondo Tonello 1.

Alla Cucina Popolare in morte di Rodolfi Ernesto: Tomada Federico per buoni L. 2.

All'Ospizio Cronici in morte di Pellegrini Clemente: Pilosio Enrica L. 1.

In morte di Adele Peroch ved. Berghinz: Graziano Vallon lire 5 alla «Scuola e Famiglia».

All'ufficio del Lavoro

Oggi alle 14 si raduna il Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Rubrica commerciale

Nomina di curatore definitivo

Con sentenza del Tribunale Civile Penale di Udine del 13 aprile 1915 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Cattapan Luigi fu Giuseppe di Udine il Curatore provvisorio sig. avvocato Mario Pettoello di qui.

Note e Notizie

Il riassunto della giornata di guerra

Su tutto il fronte dei Carpazi continua una calma relativa dopo il periodo di lotta violenta chiusasi da pochi giorni: solo nella direzione di Rostoki, a sud di Cisna, gli austriaci hanno pronunciato dei violenti attacchi nelle giornate del 16 e del 17 per riprendere le alture conquistate dal nemico, ma sono stati respinti. Il bollettino viennese si limita a segnalare dei combattimenti insignificanti nei Beskidi centrali, e dei duelli d'artiglieria nella Galizia sud-orientale e in Bucovina.

Un lungo comunicato dello Stato Maggiore russo riassume le varie fasi della grande offensiva svolta sui Carpazi dal 19 marzo al 12 aprile. L'obbiettivo principale di tale azione era quello di dare alle forze russe, che già tenevano la regione intorno al colle di Dukla, il possesso della linea principale dei Carpazi dominante la pianura ungherese dal passo di Lupkow a quello di Uszok. Dopo un attacco secondario sul fronte Bartfeld-Lupkow, le truppe moscovite iniziarono il 28 marzo l'attacco principale e realizzavano il compito che si erano prefisso il 5 dell'aprile successivo, giorno in cui tutta la linea di monti da Regetow, ad ovest di Dukla, a Wolosate, a nord di Uszok, cadde nelle loro mani. Circa le perdite subite durante queste operazioni dagli austriaci, i cui effettivi impegnati ammontavano a 300 battaglioni, il comunicato russo le fa ascendere a 70 000 prigionieri, 30 cannoni e 200 mitragliatrici.

In quanto alle posizioni intorno al valico di Uszok, esse sono ancora tenute dagli austro-tedeschi.

Sul fronte occidentale, i francesi annunciano progressi sensibili in Alsazia, sulle due rive del fiume Fecht e specialmente su quella settentrionale ove una serie di alture è stata da essi occupata. Secondo il comunicato tedesco, tutti gli attacchi delle truppe repubblicane nei Vosgi sono stati respinti, come respinto sarebbe stato un nuovo tentativo d'avanzata degli inglesi a sud-est di Ypres.

Un dispaccio da Mitilene annuncia che le corazzate anglo-francesi hanno bombardato il 18 corrente per 5 ore i forti dei Dardanelli.

La requisitoria di un socialista

Sono ormai numerosi i socialisti che si ribellano contro l'atteggiamento neutralista del loro partito che non solo si dimostra contrastante con gli interessi e con le idealità della Nazione ma rinnega gli stessi postulati più alti della dottrina di solidarietà e di giustizia internazionale che dovrebbero costituire la sua precipua ragion di essere. Ora è la volta del dott. Paolo Amaldi, socialista provato, circondato da larghissima estimazione fra i suoi compagni, e scienziato di bella reputazione. Troviamo la sua lettera di dimissioni nella *Lotta*, organo dei socialisti del Collegio di Imola, e non ci sappiamo trattenere dal riferirla. Il giornale che fu l'araldo delle vigorose e generose battaglie combattute da Andrea Costa commenta la lettera dell'Amaldi tentando l'immane e disperato sforzo di confutarla, ma è costretto a confessare il proprio stupore e il proprio dolore e ad inchinarsi alla «intemerata coscienza» del dott. Paolo Amaldi.

Noi ci auguriamo che questa, concitata requisitoria, implacabile nella sua serenità, non resti senza eco all'animo di molti socialisti che sentono e pensano come l'Amaldi, ma che o per difetto di energia o per malintesa disciplina o per affetto all'antica milizia non sanno trovare in sè il coraggio di fare come lui Lode sincera intanto a chi, anche a costo di un doloroso distacco, non ha saputo rinunciare ad affermare che «le liberazioni e le unificazioni nazionali sono la premessa storica necessaria di ogni rivendicazione sociale» e che «la soluzione alla questione irredentista è di urgenza improrogabile».

Ed ecco senz'altro la lettera aperta dell'Amaldi agli amici imolesi, nel testo pubblicato da *La Lotta* dell'11 Aprile:

.... Mi dimetto dal Partito socialista italiano, perchè dal Partito mi trovo ormai profondamente separato, separato dagli uomini che lo dirigono, dai socialisti che per il Partito parlano e dalla Camera e dall'*Avanti!* e dalla *Lotta* d'Imola e dalla *Difesa* di Firenze, e dai socialisti che non parlano, ma, tacendo forse il loro dissenso ingigantiscono, e rafforzano nei più quello che giudico un errore rovinoso.

Mi dimetto, perchè voglio esser libero di pensare e di dire, come ho detto qui in una riunione popolare (con disapprovazione dei socialisti presenti) che è ormai manifesta la ineluttabilità non tanto sentimentale quanto logica, ai fini cioè della evoluzione sociale-economica d'Italia, che pure il nostro paese prenda partito

---

APPENDICE DEL «PAESE» 36

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e del «VENT'ANNI DOPO»

zio che dirige i lavori del porto della Roccella. Fin da fanciullo ho scherzato sui navicelli: so dunque maneggiare il remo e la vela da sfidare il primo marinaio.

Anche questo non mentiva; aveva vogato sei anni alla Ciotat sulle galere di sua maestà.

Due altri furono più franchi, e confessarono che avevano servito sopra un vascello come soldati di pena. D'Artagnan si trovò dunque il condottiero di sei guerrieri e quattro marinai, possedendo al tempo stesso un esercito di terra ed un'armata di mare.

Non si trattava più che dell'ordine generale, e d'Artagnan lo diede preciso. Ingiunse ai suoi uomini di star pronti a partire per l'Aja, seguendo gli uni il litorale che mena fino a Bresken, gli altri la strada che conduce ad Anversa.

D'Artagnan raccomandò ai suoi uomini di accoppiarsi a due a due a seconda della loro simpatia. Egli stesso, fra quelli che avevano l'aspetto meno patibolare, scelse due guardie che aveva riconosciute altre volte, i cui diffetti erano quelli d'essere giuocatori e ubbriaconi. Per non destar gelosia, fece gli altri precedere innanzi, e il punto di ritrovo sulla piazza principale dell'Aja, calcolando a quindici giorni di tempo. Tenne poi con sè i suoi due preferiti, li abbigliò coi propri panni e partì con loro.

Fu a questi, che d'Artagnan fece una falsa confidenza destinata a garantire l'esito della spedizione. Confidò loro che si trattava, non già di vendere quanto in contrabbando inglese recasse danno al commercio francese ma, al contrario, quando il contrabbando francese potesse dare nocumento al commercio inglese. D'Artagna era certo che lorchè fossero ubriachi fradici, uno di loro divulgherebbe quel segreto capitale a tutta la banda. Il suo stratagemma gli pareva infallibile.

Quindici giorni dopo la truppa si trovava riunita all'Aja.

D'Artagnan li lasciò dormire in un bugigattolo di Newkerkestreet, ed egli prese un alloggio decente sul gran canale.

Quivi apprese il re d'Inghilterra era ritornato dal suo alleato Guglielmo II di Nassau, statolder d'Olanda; apprese altresì che il rifiuto di re Luigi XIV aveva un po' raffredata la protezione che gli era stata concessa sino a quell'epoca, e che in conseguenza era andato a confinarsi in una casetta del villaggio di Scheveningen, in riva al mare, ad una lega dall'Aja.

D'Artagnan si spinse una volta fino a Scheveningen e vide in fatto Carlo passeggiare sulla spiaggia al tramonto del sole.

Quella stessa sera d'Artagnan noleggiò per mille lire una barca di pescatori che ne valeva quattromila, sborsò quelle mila lire in contanti, e depose le altre tremila nelle mani del borgomastro. Il che fatto imbarcò, durante l'oscurità della notte, i sei umini che formavano il suo esercito di terra; e, colla marea ascendente, alle tre del mattino, guadagnò il largo, manovrando visibilmente cogli altri quattro, e affidandosi alla perizia del suo galeotto, come avrebbe fatto al primo pilota del porto.

XXI.

In cui l'autore è costretto a narrare un po' di storia

Mentre i re e gli uomini occupavansi in tal modo dell'Inghilterra, un uomo predestinato a scrivere il suo nome in lettere lucenti nel gran libro della storia, seguitava in faccia al mondo un'opera piena di mistero e di audacia. Quell'uomo si chiamava Monk.

Monk si era dichiarato per la libertà del «Rump parliament», o del Parlamento groppone, come lo si chiamava; Parlamento che il generale Lamber, imitando Cromwell, del quale era stato luogotenente, aveva sì strettamente bloccato, per costringerlo a fare il voler suo, che nessun membro durante tutto il tempo del blocco, non aveva potuto uscirne.

Lamber e Monk, tutto si riepilogava in quei due uomini.

Lambert non dissimulava i suoi divisamenti; cercava di stabilire un governo tutto militare e di farsi capo di quel governo.

Monk, secondo alcuni, voleva mantenere il «Rump parliament», quella rappresentanza visibile, quantunque degenerata, della repubblica. Secondo gli altri, voleva semplicemente farsi di quel Parlamento che sembrava proteggere, un gradino per salire fino al trono.

Di tal guisa Lambert perseguitando il Parlamento, Monk dichiarandosi per esso, eransi dichiarati nemici l'uno dell'altro.

Quindi avevano pensato innanzi tutto a crearsi ciascuno un esercito: Monk in Iscozia, dove erano i presbiteriani ed i realisti, vale a dire i malcontenti; Lambert a Londra, ove trovavasi sempre la maggior opposizione contro il governo.

Monk aveva pacificato la Scozia, vi si aveva formato un esercito, e se ne era creato un asilo: l'uno guardava l'altro; Monk sapeva che non era ancora spuntato il giorno stabilito dal Signore per un gran tramutamento; quindi la sua spada sembrava inchiodata nella guaina. Inespugnabile nella sua selvaggia e alpestre Scozia, generale assoluto, re di un esercito di undici mila soldati veterani che aveva più d'una volta condotti alla vittoria, quindi molto meglio istruito delle cose di Londra che Lambert, che teneva guarnigione nella città, ecco qual era la posizione di Monk, lorchè cento

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba ore 6. A. — 10.14 O. 15.45 A. — D. 17.32 O. 19.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.29 A. 11.25, O 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 19.47

Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.85 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.45, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.26, A. 19.41,

Venezia A.2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9 33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.4,

Cividale A. 7.45, O. 9.24 O. 14.18 O. 18.41, 21,68.

San Daniele (Porta Gemona) 8.32, 12.9 15.12, 19.11.

nel duello apertosi nel mondo tra due principi, tra due civiltà, quella dei regimi militaristici-aristocratici e quella dei regimi liberali a nucleo motore antimilitaristico-democratico; e prenda partito per quest'ultimo contro l'altro regime, che ha potuto trascinare al delirio di grandezza e di persecuzione aggressiva un popolo intero.

Voglio esser libero di pensare e di dire che una volta infranto il 1.o agosto 1914 il nostro antico sogno della sollevazione internazionale proletaria presagita al primo rompere della guerra europea, per dato e fatto del tradimento, sì del tradimento, premeditato forse, dei milioni, dei socialisti tedeschi ed austriaci, sconfitta dunque per ora la teoria e la pratica dell'Internazionalismo socialista, risollevate di necessità le questioni sempre, irresistibilmente riardenti, delle liberazioni e delle unificazioni nazionali (che per ogni socialista il quale cinicamente non covi i germi della pazzia morale sono la premessa storica necessaria d'ogni altra rivendicazione sociale) dimostratasi anche per noi la urgenza improrogabile di una soluzione alla questione *irredentista*, soluzione invocata per diritto naturale da *ottocentomila* italiani — il Partito socialista d'Italia, povero di uomini e di forze, povero di tutte le povertà del nostro proletariato, povertà d'istruzione, povertà di disciplina morale, povertà di senso civico, doveva dichiarare una sua coraggiosa e conseguente sospensiva; e rinviare le sue più alte idealità, dirigere tutte le sue energie all'affrettamento dei termini dell'immane conflitto, proclamando l'ultima guerra per la civiltà contro il militarismo e per la libertà contro ogni oppressura di popoli su popoli.

Doveva il partito socialista italiano ricordarsi dei suoi grandi precursori, di Pisacane, il dottrinario del socialismo, che immolava la vita per la liberazione della patria, di Garibaldi, e (i vecchi compagni imolesi mi rideranno alla bestemmia) di Andrea Costa, che, vivo, sento sarebbe in questo momento assai vicino a me, quanto lontano sempre e ad ogni costo voi non potete non immaginarlo dai neri e dai moderati austriacanti.

Il Partito Socialista Italiano invece travolto dall'errore, precipita a questo bivio: o alla tragica responsabilità della inutile sommossa, con certo eccidio di qualche centinaio di ragazzi infrenabilmente trascinati alla ubbriacatura del «disonoriamo la guerra!»: o al ridicolo del subito ammutolimento davanti all'imperativo militare, con pronte fughe alla frontiera!

No, assolutamente no: nè quell'errore, fatto di cecità intellettiva e di compressione sentimentale, nè quella responsabilità, nè quel ridicolo, per la centomillesima mia parte di gregario del Partito Socialista, posso e voglio condividere.

Chiedo pertanto per me quella sospensiva che il Partito non ha voluta. E, socialista ritenendomi ancora e sempre per la fede nella emancipazione economica del proletariato e nella fine del privilegio capitalistico, e per volontà di cooperarvi con ogni mezzo civile, decisamente disapprovo oggi e abbandono perciò il Partito Socialista Italiano.

Rimango vostro affezionatissimo amico.

Dottor Paolo Amaldi

Le voci di pace separata in Turchia e in Austria

Parigi, 16. (a) — Nel mentre gli alleati sono risolutamente decisi di spingere la guerra sino in fondo si che ogni giorno di più si rivela la loro coesione morale e la loro stretta collaborazione diplomatica, è significativo l'apparire di numerosi e manifesti segni nel gruppo austro-turco-germanico.

La massa della popolazione turca è profondamente avversa all'alleanza tedesca e gli stessi ufficiali germanici hanno contribuito a sviluppare queste avversioni trattando i soldati e gli ufficiali ottomani con la loro abituale alterigia autoritaria. Essi regnano col terrore, ma un tale stato di cose non può durare all'infinito e e vari sintomi annunciano l'avvicinarsi di una crisi.

L'ultimo consiglio di guerra tenuto a Costantinopoli ha sottolineato il conflitto tra i giovani turchi e i loro amici di Berlino. Nessuno infatti avrebbe immaginato le rimostranze di Enver pascià e Talaat Bey uniti contro Von der Goltz e Von Slimann, e tuttavia il dissidio è scoppiato malgrado gli sforzi fatti dal gran visir principe Said Halim per attenuarne il significato.

I Giovani Turchi o, per meglio dire, i loro capi Enver e Talaat — nell'angoscia della minaccia degli Alleati contro Costantinopoli — avevano inviato Von der Goltz per chiedere soccorsi militari all'Austria e alla Germania: essi si attendevano un considerevole aiuto e le dichiarazioni di Von der Goltz che escludeva la possibilità di un concorso qualsivoglia hanno provocato la collera di Enver e di Talaat, che sentono aggravarsi sul loro capo la responsabilità di aver distrutto l'impero turco in Europa.

«Se la Germania non può mandarci nemmeno un *battaglione*, — avrebbe risposto Talaat ai generali tedeschi — non ci resta che concludere una pace separata prima che Costantinopoli cada nelle mani degli Alleati».

Il discorso di Liman Von Sanders che prometteva un intervento austro germanico attraverso la Serbia, più tardi, dopo la disfatta dei Russi in Ungheria, è apparso infelice e non sincero ai ministri turchi.

E infatti questa disfatta dei russi sui Carpazi deve servire a troppe cose in una volta. Deve incoraggiare la resistenza ottomana, impaurire la Rumenia, eccitare la Bulgaria e trattenere definitivamente l'Italia nella sua neutralità.

Deve ancora, e in primo luogo, impedire la pace separata dell'Austria che sarebbe fatta in ogni caso con conseguenze forse più disastrose per la Germania che per l'Austria stessa poichè, evidentemente gli Alleati non si limiterebbero a imporre all'Austria il sacrificio di qualche territorio — la Galizia, la Bosnia-Erzegovina, la Dalmazia — ma esigerebbero la libertà di movimento nel territorio austriaco, in Boemia specialmente, per l'attacco e l'invasione della Germania su di un altro fronte.

La pace separata dell'Austria sarebbe un gravissimo colpo alle aspirazioni italiane ed è quindi necessario che in Italia non si conti troppo sopra l'interesse militare da parte degli Alleati di non restringere il fronte della difesa germanica, poichè, come abbiamo detto, se l'Austria può liberarsi dall'influenza germanica, dovrà sottomettersi alle condizioni dettate dagli Alleati che saranno tanto più benevole per l'Austria quanto più essa consentirà a far pagare alla Germania le conseguenze ultime della guerra.

L'Austria sente che lo sfacelo è imminente.

L'Ungheria proclama il suo desiderio di indipendenza e vuole staccarsi dalla sua associata rompendo la convenzione del 1867. All'unanimità dei membri presenti, quattro Consigli Provinciali ungheresi, fra cui quello di Arad, emettono un voto per la separazione completa dell'Ungheria dall'Austria! Del resto l'agitazione popolare in tutto l'impero austro-ungarico è molto grave.

A Vienna il borgomastro accusa Tisza di affamare gli Austriaci per conservare la farina per i suoi compatriotti nel mentre la Croazia, la Dalmazia e la Bosnia accusano il governo centrale di aver sottratto tutte le risorse della regione per i bisogni della capitale e dell'esercito.

In conclusione se i Russi dovessero vincere sui Carpazi, la pace separata dell'Austria, nelle condizioni sopra accennate, e della Turchia si può ritenere molto probabile.

L'unità di intenti dell'Italia e della Rumenia

Un'intervista con Filipescu

Parigi 19 — L'inviato speciale del «Petit Parisien» a Bucarest ha intervistato l'ex ministro della Guerra, Filipescu, il quale ha confermato la sua profonda convinzione della imminente entrata in azione della Rumenia e dell'Italia insieme.

«Per essere grande, la nostra azione — ha detto l'ex ministro — deve collimare con quella dell'Italia. A tale scopo noi negoziamo attualmente ancora per i nostri ultimi accordi ed aspettiamo che l'Italia abbia pure terminato i preparativi militari. Infatti sono certo che l'Italia si unirà alla Triplice Intesa.

Grazie a mie informazioni particolari ho potuto formarmene la convinzione assoluta; del resto, anche prima non ne avevo dubitato punto, malgrado i tentativi del Bülow; non ne avevo neppure dubitato allorquando l'Austria, spinta dalla Germania, addiveniva a fare offerte territoriali all'Italia. Quest'ultima non ha voluto svelare le sue intenzioni sino a che non fu pronta completamente. Perciò rifiutò di cominciare le conversazioni. Comunque sia, le offerte più seducenti non potranno avere alcun successo definitivo poichè, ammesso che l'Italia ingrandita dalla cessione del Trentino, dell'Istria, della Dalmazia e di Trieste, resti tranquilla ed osservi una benevola neutralità, imponendo così l'astensione totale anche alla Rumenia e determini in tal modo la vittoria dei due alleati tedeschi, crede lei che sarà cosa gradevole per l'Italia trovarsi da sola a sola nell'Europa esaurita con un'Austria vittoriosa?

Il corrispondente domandò all'ex ministro se credeva che i rumeni e gli italiani avrebbero aspettato il momento dell'offensiva generale della Triplice Intesa per pronunciarsi definitivamente. Il Filipescu rispose che non poteva rispondere a questa domanda, ma che era probabile che sarebbero stati gli alleati i quali avrebbero dato il segnale dell'entrata in lotta.

Sull'atteggiamento dei bulgari il *Filipescu ha dichiarato che tutto* dipenderà dal successo degli alleati in Oriente, dalla presa dei Dardanelli.

In conclusione, l'ex ministro ha detto di possedere una incrollabile fede nel successo finale dell'esercito degli alleati, nel trionfo della giusta causa e, per quello che riguarda i rumeni e gli italiani, la sua fiducia assoluta.

Tutto è pronto in Rumenia

Parigi, 19 — Un telegramma da Bucarest, dice:

Tutto è pronto in Rumenia per una entrata in campagna e si attende da un momento all'altro la mobilitazione generale. Nonostante i loro sforzi disperati i germanofili non hanno potuto diminuire l'entusiasmo per la guerra.

Bucarest è infestata da banchieri ebrei tedeschi e austriaci che hanno fatti affari d'oro introducendo in Austria e in Germania merce di contrabbando. Non vi sono solamente agenti commerciali ma anche spie. Le autorità hanno incominciato a prendere misure contro costoro.

Dichiarazioni del ministro russo a Sofia

sull'intervento degli Stati balcanici

Sofia, 19. — Il ministro plenipotenziario di Russia a Sofia ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente del giornale *Ultro* Rossi. La potenza *militare della Triplice Intesa* si è manifestata talmente grande che l'intervento dell'uno e dell'altro degli stati balcanici nella guerra contro la Turchia è superfluo.

Veramente vi sarebbe stato qualche vantaggio se Grecia e Bulgaria fossero entrate in azione a fianco della Russia, ma questo vantaggio sarebbe stato a profitto degli stati balcanici perchè essi avrebbero così potuto raggiungere i propri ideali nazionali.

Comunque siasi le potenze della Triplice Intesa non hanno alcuna intenzione di far qualsivoglia proposta a questi stati.

Secondo le informazioni che tengo dai governi di Francia e di Inghilterra la flotta riunita sarà appoggiata nelle azioni da un esercito di 240 000 uomini pronto per lo sbarco. Il forzamento dei Dardanelli ha talmente progredito che lo sbarco potrà aver luogo ben presto.

Per ciò che riguarda la politica del governo bulgaro, il medesimo ha ben compreso come gli sia ormai impossibile di mantenersi nell'odierna posizione.

Un nuovo sconfinamento presso Val D'Agno

Indizi sintomatici

Roma 19 — Informazioni da Trento danno notizie di un altro sconfinamento che sarebbe avvenuto — secondo l'«Idea Nazionale» — Sopra Val d'Agno e che sarebbe assai più sintomatico dell'altro perchè si raccorda con altre linee evidenti di un piano preparato o in via di attuazione. E' noto che alcuni appezzamenti di terreno, esigui per superficie ma di reale importanza, che facevano parte della cosidetta zona contestata della quale ebbe ad occuparsi una apposita commissione italo-austriaca, sono stati invasi alla chetichella dalle truppe di confine sul loro versante, e di questo approfittarono subito gli intraprendenti lanzichenecchi, i quali procedendo per metodo riportavano su un altro punto il comodo sistema, e cioè sul costone D'Arsiero che comanda le strade attraversanti il confine e scendenti ad Asiago e a Thiene.

Se si pose mente alla sollecitudine che lo Stato Maggiore austriaco ebbe sempre per il tratto di frontiera che delimita il vicentino (rimasero memorabili le contestazioni per la famosa cima Dodici) e alle cure spese intorno all'altra posizione della Fugazza che comanda la strada per Schio si arriva facilmente a comprendere la preparazione di un piano collaterale mirante a Vicenza per la linea ferroviaria di Thiene e di Schio, come vi mira certamente ora dalla vecchia strada per la valle Sugana, messa in maggior valore dalla ferrovia Trento-Primolano-Bassano-Vicenza.

Gli austriaci hanno così realizzato il disegno di farsi stabili padroni di tutti gli sbocchi verso l'Italia per poter discendere, quando fosse necessario, direttamente. Bisogna mettere le notizie di questi sconfinamenti in correlazione con le *altre* moltissime che si hanno sulla preparazione militare austro-tedesca contro di noi e si avrà una idea dell'enorme importanza che questi episodi, non mai seriamente smentiti, assumono nel momento attuale.

In Austria i preparativi per una guerra contro l'Italia si spingono con una fretta tale, come se la guerra dovesse scoppiare domani. Ammassamenti di truppe si stanno compiendo sopra Bolzano, nella valle dell'Eisack (l'antico Isarco, a cui abbeveravano i cavalli delle legioni romane!)

Ed estesi accampamenti sono stati scorti presso Brunich e Velisperg. Più in giù invece, verso il confine col regno, si stà preparando il materiale aviatorio.

Mercoledì scorso furono visti passare per Trento alcuni «camions» militari, vuoti che si dirigevano verso Rovereto per caricare aeroplani inviati per ferrovia alla stazione di Ala da una parte e di Arco dall'altra. Da allora una spedizione raggiunse l'apposito hangar costruito in valle dei Ronchi presso il confine e un'altra proseguì per il Cab'one D'Oiso nelle Giudicarie da dove scende il Tiodano torrente che ha poi il nome di Garda.

All'ultimo momento si conferma che il barone Macchio, ambasciatore d'Ungheria presso il Quirinale, si è fatto preparare l'appartamento nella villa di un suo cognato in posizione amenissima subito fuori di Innsbruck. Innsbruck è al di là del Brennero.

Arrivo di soldati feriti a Mantova

Mantova, 19. — Il «Corriere di Mantova» pubblica:

«Nelle prime ore di stamane arrivarono alla stazione di Mantova una trentina di soldati feriti tra i quali qualche carabiniere, alcuni di fanteria e sopratutto guardie di finanza.

Quasi tutti avevano la testa fasciata, molti portavano le braccia legate al collo e uno era steso in barella. Alla stazione erano due medici del nostro ospedale militare».

Sin qui la cronaca che non ammette smentite. Quanto al resto, abbiamo ragione di escludere ogni e qualsiasi causale d'ordine interno. Questo diciamo perchè da alcuni antimilitaristi locali l'arrivo dei feriti è stato messo in rapporto a presunti ammutinamenti di soldati mentre invece nessun fatto del genere è avvenuto.

Senza venir meno al dovere patriottico che il momento impone alla stampa riteniamo di poter supporre che i feriti giunti a Mantova non siano estranei agli incidenti di confine dei quali si è e si va ancora diffusamente occupando la stampa e che vennero smentiti, è vero, da Vienna, ma non da Roma.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1836

Il più antico — il più economico — il più efficace — l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Esercitato nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA

OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello Stomaco e degl'Intestini, l'Influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le Idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversante della firma.

Girolamo Pagliano

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

10 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **50** in più scatole Centesimi **60**; *catalogo gratis*

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

SAPONE BANFI

il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

---

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza.** Scrivere: Casella postale n. 635. **Milano.**

Per qualunque insezione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

MOTORI

CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S. M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

Ufficio Internazionale di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Daniele Manin n. 8

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE.
Con L. **80** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA.
Tipo con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT.
Con L. **80** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE
Con L. **45** di dischi doppi a scelta.
L. **10** in 20 rate di di L **5** al mese.

SAVOIA.
Tipo con imbuto interno. L. **8e** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo.
L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA.
Opera completa in 34 dischi (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole.
L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti
Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Pinzi - Magrini, Franceschi, Parvis, Formichi, Badini, Settoni, etc.
I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o *cartolina-vaglia* diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - *Bologna*.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0,50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

*** POUDRE GRASSE ***

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE VIA DANIELE MANIN N.° 8